

# MalpensaNews

## La musica poliritmica di Eilis Frawley dall’Australia arriva al palco del Gagarin

Marco Tresca · Saturday, March 22nd, 2025

**Be a lady, wear a dress, love a man.** Un ritornello **amaramente falloocratico**, ripetuto quasi *ad libitum* e posto a inizio del disco, che dice già molto delle tematiche (e del modo in cui vengono) narrate in *Fall Forward* da **Eilis Frawley**. L’artista **australiana**, attiva a **Berlino**, calcherà il palco del **Circolo Gagarin** alle 19 di **domenica 23 marzo**, giorno in cui al circolo di **Busto Arsizio** presenterà dal vivo l’LP, pubblicato da **Sinnbus** lo scorso **7 marzo**, un esordio abile nel mescolare con freschezza sonorità, ritmi di rullate e dell’ostinato e uno *spoken word* cantate direttamente dallo sgabello della batteria.

La percussionista e autrice farà tuffare il pubblico del sud della provincia e dell’alto milanese in **articolato flusso musicale composto da 11 brani**, incentrati su episodi e scorci di **quotidianità**, dal punto di vista **FLINTA\***: **acronimo tedesco** che sta per *Frauen, Lesben, Intergeschlechtliche, nichtbinäre, trans und agender Personen*, ovvero **Donne, lesbiche, persone intersex, non binarie, trans e agenere**.

Il disco è appunto un **collage di diverse fasi della sua vita**. Nel vero senso della parola: i suoi testi nascono da singole frasi che le vengono in mente su **treni, autobus o in bicicletta**, e che poi assembla fino a formare testi completi, ma senza mai perdersi nella cupezza e nella rabbia.

Nello specifico, Frawley esplora anche tematiche profonde, personali e non, come la **salute mentale nell’industria musicale** (*Hallucinations*) o le cicatrici dell’era post-Covid (*No Namer*). Il **femminismo** e le **critiche al capitalismo** si intrecciano con **riflessioni** sulle **dinamiche interpersonali**, sulla visione del mondo delle generazioni più giovani (*Something To Do*) o più anziane (*Waters*), o sulla rappresentazione della **perdita** (*James*). Oppure – come nella sopra citata *Be A Lady* – l’artista si limita a riportare le definizioni di stampo misogino e sessiste.

This entry was posted on Saturday, March 22nd, 2025 at 1:35 pm and is filed under [Musica](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

